

Newsletter 12 del 12 giugno 2014

In questo numero:

- ***Gli esiti della consultazione governativa sulla "rivoluzione" nelle pubbliche amministrazioni: sulla ricerca grande sintonia tra i cittadini e l'ANPRI***
- ***Proseguono in Senato le audizioni sugli Enti pubblici di ricerca: auditi i rappresentanti della Stazione Zoologica ...***
- ***... dell'Istituto Superiore di Sanità ...***
- ***... dell'Istituto Italiano di Tecnologia ...***
- ***... e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale***
- ***La risposta al documento della CRUI di un Ricercatore del CNR***
- ***Il Senato chiede che i finanziamenti alla ricerca escano dal patto di stabilità***
- ***Nuovamente alla Camera ci si interroga sull'ENEA***
- ***Premio "Vincenza Celluprica 2013": vincitrice la dott.ssa Natasha Nikodinoska per una tesi svolta presso il CRA***
- ***Annunciati i bandi ERC "Advanced grant"***
- ***Abilitazione Scientifica Nazionale: il MIUR vuole cambiare le regole***

Gli esiti della consultazione governativa sulla "rivoluzione" nelle pubbliche amministrazioni: sulla ricerca grande sintonia tra i cittadini e l'ANPRI

Lo scorso 4 giugno, il ministro Madia ha commentato [on line](#), con toni entusiastici, gli esiti della consultazione pubblica lanciata il 30 aprile sulla linee della riforma della pubblica amministrazione prospettate dal Governo.

Sono pervenute al Governo 39.343 e-mail, che sono state lette e analizzate "grazie al supporto dei ricercatori del Dipartimento di metodi e modelli per l'economia il territorio e la finanza di Sapienza Università di Roma, coordinati dal professor Sergio Bolasco, che hanno utilizzato la tecnica del text mining".

Dall'analisi sintetica dei [risultati](#) presentata dal ministro Madia, abbiamo già rilevato con enorme soddisfazione (vedi [Comunicato](#) del 5 giugno dal titolo "Molto vicine all'ANPRI le opinioni in materia di Enti di ricerca espresse nella consultazione voluta dal governo") che, per quanto riguarda la ricerca pubblica, destinataria del quesito 16 ("Riorganizzazione strategica della ricerca pubblica, aggregando gli oltre 20 enti che svolgono funzioni simili, per dare vita a centri di eccellenza"), sono molti gli italiani, ricercatori e tecnologi ma

non solo, che la pensano come l'ANPRI: è necessario rilanciare il sistema della ricerca pubblica, garantendo un adeguato finanziamento agli Enti, anche per evitare la cosiddetta "fuga dei cervelli", e mettere al centro del processo riformatore i ricercatori, per i quali si chiede uno stato giuridico.

Per completezza di informazione, riportiamo, qui nel seguito, il testo integrale dell'analisi sintetica dei risultati riguardante la ricerca pubblica (la cui parte principale era già stata ripresa nel Comunicato del 5 giugno) e le analisi sintetiche relative ad altri due quesiti di interesse per l'esercizio dell'attività sindacale da parte dell'ANPRI.

Riorganizzazione strategica della ricerca pubblica (16)

"Si evidenzia un ampio consenso nei confronti della razionalizzazione degli enti di ricerca (in base alla loro missione), purché finalizzata alla valorizzazione e non al ridimensionamento del settore, spesso accompagnato da richiami alla necessità che sia garantito contemporaneamente un adeguato finanziamento, anche al fine di evitare la continua fuoriuscita di "cervelli" all'estero, insieme alla revisione dello status giuridico ed economico dei ricercatori (taluni auspicano una omogeneizzazione tra ricercatori universitari e degli enti di ricerca).

A fronte di taluni cenni di insoddisfazione verso la vigilanza svolta dal MIUR, è stato proposto che il sistema della ricerca faccia capo ad un'autorità centrale governativa che non si limiti al mero controllo amministrativo ma garantisca gli indirizzi della ricerca del Paese, dia forza al sistema-ricerca in sede comunitaria (finanziamenti).

Tra i contributi più articolati, si segnalano le seguenti proposte: la creazione di un unico Polo di ricerca presso il CNR; l'accorpamento degli enti competenti in materia di biologia marina (ICRAM, parte del CNR, Stazione A. Dhorn); l'accorpamento INDAM e Ist. Studi germanici nel CNR; l'accorpamento INRIM con il settore ISPRA-meteorologia; la creazione di un centro di eccellenza nel settore della nutrizione in analogia con quanto avviene a livello europeo e internazionale; l'eliminazio-

ne delle disparità retributive a favore del personale dell'ASI.

Si richiede che nell'aggregazione degli enti in centri di eccellenza venga data la possibilità al personale, e in particolare ai ricercatori, di scegliere la propria collocazione nelle nuove strutture in base al loro curriculum pregresso e tematiche di ricerca di interesse, favorendo al massimo la mobilità e il libero inserimento all'interno dei futuri centri di eccellenza".

Riduzione del 50% del monte ore dei permessi sindacali nel pubblico impiego (8)

"Prevalenti sono le posizioni favorevoli alla misura proposta, nonché a riduzioni di entità anche maggiore (75-100%), sebbene non manchino alcune posizioni che richiedono un taglio più contenuto.

Alcuni contributi più tecnici segnalano l'opportunità di prevedere criteri di differenziazione per comparti.

Unitamente al diffuso consenso sulla riduzione dei permessi, è stata richiesta anche l'abolizione del distacco sindacale, soprattutto in relazione alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie (videoconferenza)".

Obbligo di trasparenza da parte dei sindacati (44)

"La proposta ha registrato un diffuso consenso anche oltre lo specifico argomento, raccogliendo un'ampia domanda di trasparenza. Infatti, diversi contributi invitano a rendere trasparenti e pubblicare online non solo i bilanci, ma anche tutte le spese, i rimborsi personali, le diarie mensili e chilometriche, i trasferimenti dal livello nazionale al livello regionale.

Viene proposta l'eliminazione della ritenuta alla fonte per il pagamento delle quote di iscrizione al sindacato.

Nell'ambito della diffusa domanda di pubblicità sono da segnalare molte sollecitazioni a rafforzare la trasparenza anche dei partiti politici, delle associazioni datoriali, e di tutte le fondazioni e associazioni che percepiscono contributo dallo Stato".

Proseguono in Senato le audizioni sugli Enti pubblici di ricerca: auditi i rappresentanti della Stazione Zoologica ...

Lo scorso 3 giugno sono proseguite le audizioni sull'[Affare Enti pubblici di ricerca](#) (n. 235), assegnato alla 7ª Commissione del Senato, con gli interventi dei rappresentanti della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" (SZN), dell'Istituto Italiano di Tecnologia (ITT), dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Sul sito della Commissione sono pubblicate le memorie depositate per l'occasione.

La [memoria della Stazione Zoologica Anton Dohrn](#), a firma del Presidente Roberto Danovaro, presenta una ampia illustrazione dell'attività della Stazione (probabilmente dettata anche dal timore di un possibile accorpamento che la coinvolga in seguito alla volontà del Governo di riorganizzare gli Enti di ricerca), ma anche le risposte, piuttosto sintetiche, agli specifici quesiti formulati dalla Commissione.

In particolare, per quanto riguarda lo stato giuridico dei ricercatori, nella memoria si afferma, riducendo la questione ai soli aspetti economici, che *"lo status [attuale] non è in contraddizione con la carta europea, le differenze sono complessivamente limitate. Il problema principale è che i nostri ricercatori sono largamente sottopagati rispetto ai colleghi stranieri e questo rende anche la nostra capacità di attrazione di colleghi internazionali molto difficile"*.

La parte finale della memoria riguarda una *"Proposta per un nuovo sistema di riorganizzazione degli Enti di Ricerca"* e parte dalla considerazione che *"il coordinamento tra EPR [è] un aspetto cruciale che va affrontato nel modo giusto"*. Fusioni ed aggregazioni, infatti, *"fanno perdere anni di tempo, non razionalizzano e rendono più burocratico l'approccio alla ricerca"*. Inoltre, mentre *"sistemi mastodontici quali il CNR funzionano (in accordo con i risultati ANVUR) meno bene di altri anche perché sono limitati in ambito gestionale"*, *"molte eccellenze scientifiche a livello EU ed*

internazionali hanno taglie dimensionali medie o piccole [...]. L'importante è che il dimensionamento sia consono alla mission dell'Ente ed agli obiettivi della ricerca svolta". Da quest'ultimo punto di vista, il dimensionamento della SZN risulta simile [Ndr: e quindi "consono"?] a quello della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, *"uno dei più performanti"* Enti di ricerca in ambito nazionale.

Il documento della Stazione Zoologica propone allora, in una logica di aggregazione per competenze, la costituzione di *"Agenzie ad hoc nei principali assi tematici di ricerca"*, che potrebbero essere *"Agenzia Italiana Ricerca Agro-alimentare, Agenzia Italiana Ricerca Scienze Umane e Sociali, Agenzia Italiana Ricerca Mare, Agenzia Italiana Ricerca Innovazione tecnologica, Agenzia Italiana Ricerca Medica, Agenzia Italiana Ricerca Scienze di Base"* e che siano in grado di: a) gestire grandi infrastrutture per la ricerca, b) identificare aree di ricerca interesse nazionale, c) gestire fondi, e d) valutare i risultati delle ricerche finanziate

Riguardo alla proposta *"Agenzia Italiana Ricerca Mare"*, vengono prospettate due possibili soluzioni:

- nella prima, l'*Agenzia*, sotto l'egida del MIUR, dovrebbe coordinare *"il finanziamento e la gestione delle ricerche Mare"* della SZN, dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica (OGS) e di alcuni Istituti del CNR (ISMAR e IAMC), nonché, eventualmente, di una sezione dell'INGV sul mare;
- nella seconda, l'*Agenzia*, sotto la Presidenza del Consiglio, potrebbe comprendere, oltre agli organismi già menzionati, anche una *"porzione ISPRA (ex ICRAM)"* e una *"piccola porzione ENEA"*, cioè la *"sede Santa Teresa - La Spezia"*. Questa seconda proposta comporterebbe il rischio di *"controllo fattuale esterno al Ministero competente"*.

... dell'Istituto Superiore di Sanità ...

Oltre al Presidente della Stazione Zoologica, il 3 giugno scorso è stato audito dalla 7ª Com-

missione del Senato anche il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

La [memoria dell'ISS](#), a firma del Presidente Fabrizio Oleari, è dedicata in modo pressoché esclusivo alla descrizione dell'Ente e delle sue attività, ma al Capitolo 4, "Situazione Personale" troviamo queste interessanti affermazioni sullo "stato giuridico dei ricercatori":

"La disciplina relativa al settore della ricerca pubblica, desumibile dall'esame di numerosi istituti giuridici ed economici, appare assai peculiare nell'ordinamento giuridico italiano. Essa infatti va ricavata da varie fonti normative di natura contrattuale, di legge ordinaria nonché di fonte comunitaria.

Ancorché la Raccomandazione della Commissione Europea, riguardante la Carta Europea dei Ricercatori ed un Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori (2005/25/CE), abbiano attribuito al professionista impegnato nella creazione di nuove conoscenze un ruolo di primaria importanza, la condizione giuridica dei ricercatori italiani rimane caratterizzata da una notevole frammentazione.

Di conseguenza, lo status giuridico del ricercatore è ancora disomogeneo e si differenzia tra Università, Enti di Ricerca e privato sia dal

punto di vista giuridico sia dal punto di vista del trattamento economico.

Mentre in Europa si tende a strutturare in modo unitario la carriera del ricercatore, collegando ad esso uno status giuridico che consiste fundamentalmente nella possibilità di muoversi liberamente nella totalità dello spazio Europeo della ricerca e nei diversi settori che ne fanno parte, siano essi università, enti pubblici di ricerca o imprese, in Italia la presenza di più figure riconducibili a quelle di ricercatore: il ricercatore degli EPR, il ricercatore universitario, il ricercatore del settore privato, il ricercatore del Sistema Sanitario sembra costituire un serio ostacolo alla realizzazione delle raccomandazioni europee".

Per i motivi addotti, "sarebbe auspicabile – per il Presidente dell'ISS – procedere rapidamente a:

1. definire una specificità del comparto Ricerca che sottoponga il personale ad un comune trattamento giuridico
2. definire norme comuni e meccanismi che garantiscano l'interscambio tra gli enti di ricerca e l'Università".

... dell'Istituto Italiano di Tecnologia ...

La [memoria dell'Istituto Italiano di Tecnologia](#) (ITT), coperta curiosamente dai diritti di copyright (!), descrive le caratteristiche e le attività dell'Istituto, insistendo sulla peculiarità e sulla bontà del "modello IIT" - Fondazione di diritto privato "modello Max Planck, Fraunhofer, Helmutz, Howard Hughes etc ..." - e vantandone, per quanto riguarda il personale, le seguenti caratteristiche:

- Bilanciamento dei flussi uscenti ed entranti (attrattività internazionale anche grazie ad un modello di reclutamento/carriera internazionale),
- Reclutamento basato sulle priorità del piano strategico pluriennale mirato
- Salari con il 20% di parte variabile su obiettivi valutati + *start up package*
- Ricercatori *tenure track* autonomi
- Contratti adeguati alle necessità (co.co.-pro., TD eventualmente trasformabili, TI, percorsi di *tenure track*, tecnologi per attività orientate a R&D o di coordinamento *facility*)
- Forte spinta a mobilità internazionale dopo

PhD e Post Doc

- Forte attenzione alle Opportunità di Genere (*stop the clock* per maternità)
- Contratti di Post Doc (max 5 anni)
- Contratto di ricercatore a progetto (co.co.pro.) quinquennale con contributi pensionistici e assicurazione sanitaria
- Contratto da lavoratore dipendente a tempo determinato triennale non rinnovabile (trasformabile a tempo indeterminato dopo 36 mesi, previa valutazione)
- Contratto dirigente (comparto industria) a tempo determinato rinnovabile o indeterminato (per *tenure track*)
- Processo di stabilizzazione dei talenti migliori: *tenure track* (fra 6 e 9 anni) con percentuale di *tenured* non superiore al 15% dello *staff* a regime
- Tutto il percorso di valutazione effettuato da *panel* internazionali esterni (evitare conflitti di interesse), con lettere di raccomandazione e interviste
- Regole che seguono la Carta europea dei ricercatori

... e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Le audizione sull'[Affare Enti pubblici di ricerca](#) (n. 235) del 3 giugno scorso si sono chiuse con l'audizione del rappresentante dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Nella [memoria dell'ISPRA](#), a firma del suo Presidente, Bernardo de Bernardinis, che si limita ad illustrare i vent'anni di attività del Si-

stema Nazionale per la protezione ambientale (ANPA), neanche un accenno viene fatto alla questione "*status giuridico dei ricercatori*", che pure costituiva formalmente uno degli argomenti oggetto di esame da parte della Commissione del Senato: anzi, nella memoria dell'ISPRA, il termine ricercatore o tecnologo non vi compare neppure una volta!

La risposta al documento della CRUI di un Ricercatore del CNR

Riceviamo, e ben volentieri ripubblichiamo, la lettera che un Ricercatore del CNR ha scritto a Il Sole 24 Ore in merito al documento presentato dalla CRUI in occasione dell'audizione davanti alla 7° Commissione del Senato sull'Affare Enti Pubblici di Ricerca e che è stato oggetto di forti e argomentate critiche da parte dell'ANPRI (vedi [Newsletter 11/2014](#)). E ci fa piacere sottolineare quanto il collega del CNR ha scritto in chiusura della sua lettera: "*La libertà di ricerca non è fine a se stessa, ma rappresenta un bene irrinunciabile per la collettività*".

Secondo il documento presentato al Senato dalla Conferenza dei Rettori Universitari (CRUI), le figure dei ricercatori che lavorano negli enti pubblici di ricerca (EPR) non sarebbero assimilabili alle corrispondenti figure universitarie specialmente in quanto «...non diventano responsabili del progetto». È una posizione insostenibile. I ricercatori EPR, articolati su tre livelli come i colleghi universitari, non solo non possono essere assimilati a dei meri esecutori, ma nemmeno lo sono in realtà: non si comprenderebbe, ad esempio, come il CNR possa gestire fondi europei su progetti di cui sono responsabili i suoi ricercatori. In realtà, questa impostazione penalizzante ha radici lontane. Fin dagli anni 70 è in atto un tentativo di «demansionamento» a li-

vello dei tecnici laureati (figura presente nell'università) dei ricercatori EPR. È un disegno molto pericoloso che può avere gravi ripercussioni. In coerenza con l'indipendenza e la libertà di ricerca garantite dall'articolo 9 della Costituzione, una profonda riforma del sistema ricerca in Italia dovrebbe partire dall'opposto di quanto suggerito dal CRUI, dando ai ricercatori EPR una nuova dignità attraverso un vero e proprio stato giuridico che ne difenda caratteristiche, peculiarità e indipendenza. La libertà di ricerca non è fine a se stessa, ma rappresenta un bene irrinunciabile per la collettività.

*Roberto Paccagnella
Ricercatore del
Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)*

Il Senato chiede che i finanziamenti alla ricerca escano dal patto di stabilità

La 7^a Commissione del Senato, in sede di esame consultivo del DDL di conversione del [Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66](#) "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" (il cosiddetto "decreto IRPEF"), ha formulato lo scorso 28 maggio un parere favorevole al provvedimento (poi approvato dall'Assemblea del Senato il 5 giugno e ora passato alla Camera).

Il parere contiene l'auspicio "*che il Governo metta al centro dell'imminente semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea l'esigenza di sottrarre al patto di stabilità tutti i finanziamenti destinati all'istruzione, alla formazione e alla ricerca, e più in generale al capitale umano, considerando che essi rivestono inequivocabilmente il carattere di investimento anziché di spesa*".

Nuovamente alla Camera ci si interroga sull'ENEA

Nell'arco di una ventina di giorni la Camera ha assistito ad un rinnovato interesse sul ruolo e conseguente riordino dell'ENEA, in vista della scadenza del commissariamento, prevista per fine giugno 2014.

Sia il 22 aprile, sia l'8 maggio, protagonista da parte del Governo è stato Claudio De Vincenti, Viceministro del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), che ha risposto alle interrogazioni presentate, rispettivamente, dall'on. Lacquaniti (SEL) (n. [5-02655](#)) e dall'on. Vallascas (M5S) (n. [5-01117](#)) che vertevano sugli stessi temi: riordino dell'ENEA e durata del suo commissariamento, alla luce della [Legge n. 99 del 2009](#) mai pienamente applicata ed in relazione alla [Risoluzione n. 8-00027](#) che la X Commissione Attività produttive, commercio e turismo aveva approvato il 28 novembre scorso. Nella risoluzione si impegnavano il Governo a procedere celermente al riordino dell'ENEA, secondo ente pubblico di ricerca nazionale, e a porre conseguentemente termine, possibilmente entro il 2013, al lungo periodo di commissariamento (attual-

mente di circa 5 anni) che lo ha interessato, salvaguardandone nel contempo le competenze ed il patrimonio scientifico e tecnologico di primaria importanza per il Paese.

In entrambi i casi, De Vincenti ha preso atto del ritardo con il quale il Governo sta trattando la questione del riordino dell'ENEA, attraverso il quale intende orientare i compiti dell'ENEA verso l'attuazione della [Strategia Energetica Nazionale](#) (SEN), anche se la *mission* dell'ENEA non sarà rivolta esclusivamente a questa tematica.

Non bisogna però dimenticare che questa è stata la risposta, ancorché autorevole, di uno solo degli attori in campo. Domani, 13 giugno, infatti, il Governo dovrebbe presentare il progetto di una riforma della PA che potrebbe contenere interventi sul Sistema della Ricerca Pubblica, che potrebbero contemplare anche accorpamenti e/o soppressioni di EPR. La questione ENEA potrebbe perciò rientrare in questo più ampio intervento di riforma, modificando così anche quanto propugnato dallo stesso MISE.

Premio "Vincenza Celluprica 2013": vincitrice la dott.ssa Natasha Nikodinoska per una tesi svolta presso il CRA

Il Premio "Vincenza Celluprica", [edizione 2013](#), con il quale l'ANPRI ha voluto offrire un riconoscimento a laureati che abbiano svolto un lavoro di tesi di laurea magistrale di particolare valore ed originalità nel settore delle *Scienze agrarie e forestali, agroalimentari, biologiche, mediche e veterinarie*, è stato attribuito alla dott.ssa [Natasha Nikodinoska](#), per la tesi di laurea magistrale (v. [qui](#) per una sintesi) "*Economic assessment of controlling *Opuntia stricta* in Pилanesberg National Park*", relatore il dott. *Alessandro Paletto* (CRA - Unità per il Monitoraggio e la Pianificazione Forestale, Villazzano di Trento), con la seguente motivazione:

"La tesi della candidata affronta con competenza una tematica emergente, di forte rilevanza nell'ecologia applicata, la valutazione quantitativa in termini di costi e benefici di programmi di controllo delle Piante Aliene Invasive (IAP). La tesi presenta una ampia e chiara esposizione della problematica ed una esauriente rassegna critica di metodi già pro-

*spettati nella letteratura. La tesi si è quindi focalizzata sull'analisi della convenienza economica di programmi di controllo dell'*Opuntia stricta* nel Parco Nazionale Pилanesberg (Sudafrica). Sono stati analizzati diversi possibili scenari di invasione e di utilizzo di metodi di controllo (biologico, chimico, manuale) giungendo alla conclusione che i benefici, riferendosi ai valori ricreativi e paesaggistici intaccati dalle specie invasive, superano i costi anche nello scenario più pessimistico.*

La candidata ha compiuto un apprezzabile sforzo nella modellazione e nell'analisi statistica dei risultati, tenendo conto della sua formazione non specialistica in campo statistico.

La tesi ha fornito un sostanziale contributo al trasferimento al CRA di conoscenza sulla valutazione dell'impatto delle IAP sui servizi ecosistemici e all'apertura verso una tematica di rilevanza attuale ed internazionale".

La selezione, cui hanno partecipato 7 candidati, è stata curata da una Commissione presieduta dal Presidente dell'ANPRI, Bruno Be-

trò, e composta dal Segretario Generale dell'ANPRI, Liana Verzicco, e dagli esperti nel settore oggetto del [bando 2013 Carlo Bergamini](#) e [Angelo Raffaele Caputo](#) (CRA-UTV *Unità di ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo, Turi, BA*), [Paola Del Serrone](#) (CRA-PCM *Centro di ricerca per la produzione delle carni e il miglioramento genetico, Monterotondo, RM*), [Stefano Pu-](#)

[glisi](#) (CNR, *Istituto di Bioscienze e Biorisorse, Bari*) e [Anna Ivana Scovassi](#) (CNR, *Istituto di Genetica Molecolare, PV*).

La dott.ssa Nikodinoska riceverà il premio il prossimo 30 giugno, in occasione della riunione del Consiglio Nazionale dell'ANPRI, dalle mani del prof. Enrico Mincione che di Vincenza Celluprica fu il marito.

Annunciati i bandi ERC "Advanced grant"

Il 28 maggio scorso è stato presentato a Roma, presso l'Università La Sapienza, il prossimo [bando ERC "Advanced Grant"](#) che dovrebbe essere pubblicato il 17 giugno.

Le sovvenzioni "Advanced Grants" sono destinate a ricercatori che si siano già affermati autonomamente come responsabili di progetto indipendenti. Le caratteristiche più salienti degli *Advanced Grants* sono così indicate sul [sito della ERC](#):

- Settore di ricerca: qualsiasi settore scientifico, tecnico e accademico
- Ricercatori: di qualsiasi età e nazionalità. I richiedenti devono essere scientificamente indipendenti, vantare un *curriculum* di attività di ricerca recente e avere un profilo che li identifichi come *leader* nel proprio settore di ricerca
- Criterio di valutazione: eccellenza scientifica
- Istituzione ospitante: le attività di ricerca devono essere svolte presso un'organizzazione di ricerca pubblica o privata (nota come "istituzione ospitante") situata in uno degli Stati membri dell'UE o dei Paesi associati
- Finanziamento: fino a 2,5 milioni di euro per progetto (in alcuni casi fino a 3,5 milioni)
- Durata: fino a 5 anni

Per l'anno 2014 l'ammontare complessivo è di 450 milioni di euro che si stima possa consentire di finanziare 200 progetti. Il termine per

la presentazione delle domande è fissato al 21 ottobre (ore 17:00).

Nel corso della presentazione romana, è stato discusso il problema dello scarso tasso di successo del nostro Paese a fronte di una partecipazione che è tra le più alte tra i Paesi europei.

È stato identificato, come motivo principale, l'"*eccesso di proposte poco competitive*", spesso inviate all'insegna "*del tentar non nuoce*"; ciò risulta tuttavia controproducente, perché alimenta un pregiudizio negativo nei confronti del nostro Paese e rischia di comportare inutili perdite di tempo ed energie anche per i ricercatori, come ha sottolineato Anna Tramontano, membro del Consiglio Scientifico dell'ERC.

È necessario quindi, come suggerito da due vincitori di "Advanced Grants", Luca Biferale, docente dell'Università di Tor Vergata e Marco Pallavicini, ricercatore presso l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), attenersi attentamente alle istruzioni e darsi il tempo necessario per rileggere e far rileggere – anche da altri – la proposta. Se l'idea è ancora poco matura, meglio posticipare la candidatura al bando successivo. Una proposta vincente deve essere in linea con il bando, innovativa, chiara, completa e coerente.

Nessun accenno, però, è stato fatto ai drammatici problemi strutturali della ricerca in Italia, che vede i ricercatori italiani alla disperata ricerca di fondi per sopravvivere ...

Abilitazione Scientifica Nazionale: il MIUR vuole cambiare le regole

Entro giugno il MIUR vorrebbe definire nuove regole per l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN). È quanto si apprende da un recente [Comunicato](#) del MIUR che informa che il mini-

stro Giannini sta lavorando con le forze della maggioranza per introdurre procedure più snelle già dalla terza tornata dell'Abilitazione, prevista per la fine di quest'anno.

L'ASN, introdotta con la [legge di Riforma dell'Università](#) n. 240 del 2010 come titolo necessario per l'accesso all'insegnamento negli atenei, è stata utilizzata ("sperimentata", scrive il MIUR !) per la prima volta nel 2012. Come ammesso dallo stesso MIUR, le prime due tornate hanno evidenziato numerosi limiti dell'ASN, in particolare tempi contingentati e regole complicate che hanno richiesto diverse proroghe e prodotto, alla fine, un numero particolarmente rilevante di ricorsi (come riportato più volte nella nostra Newsletter). I lavori delle Commissioni si sono prolungati a danno dei candidati "*meritevoli che aspettavano da tempo* – si legge nel Comunicato – *di poter fare il loro ingresso nella docenza universitaria*". Per questo motivo il MIUR vuole cambiare le regole.

L'Abilitazione sarà a "sportello" (le commissioni sono in seduta 'permanente' e si aprono periodicamente le domande da parte dei candidati), la validità dell'abilitazione sarà allungata, i parametri di valutazione e la composizione delle commissioni saranno rivisitati e, infine, le modalità di valutazione tra settori "bibliometrici" e "non bibliometrici" saranno maggiormente differenziati.

In tempi molto stretti, entro la metà di giugno, sono attese queste modifiche. In contemporanea, saranno prorogati i lavori delle 184 commissioni dell'attuale tornata (bando 2013); senza tale proroga, infatti, andrebbero sostituiti tutti i commissari con conseguenti ulteriori ritardi nella conclusione dei lavori e il rischio di perdere il lavoro sin qui fatto.

L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.

Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!

Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html e segui le istruzioni.

Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.